

CODICE SCHEDA BM01	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI OPERE IDRAULICO FORESTALI
PREMESSA TIPOLOGIA DI INTERVENTO	<p>La funzionalità delle opere idraulico forestali è garantita da un costante monitoraggio del loro stato affinché vi sia un continuo mantenimento degli standard di efficienza. A questo scopo sono fondamentali gli interventi di manutenzione che comportano sempre un'interazione con l'ambiente circostante pur adottando tutti quegli accorgimenti e attenzioni atti a diminuire l'impatto. Tutti gli interventi che vengono effettuati rispondono al criterio principe della sicurezza idraulica pur considerando gli aspetti ambientali e di salvaguardia degli habitat che la programmazione, la progettazione, e la sicurezza nei luoghi di lavoro e la tecnica permettono di tutelare.</p> <p>Manutenzione di opere esistenti e interventi per garantire l'efficienza delle stesse e il regolare deflusso delle acque:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riparazione di opere esistenti trasversali (briglie) e longitudinali (sponde); - ricariche arginali per il ripristino della livelletta; - rinforzi di sponda puntuali; - svuotamento di piazze di deposito a tergo di briglie filtranti; - svuotamento di vasche; - soglie in massi per evitare scalzamenti alle opere esistenti; - sfalcio dell'erba lungo i tomi arginali; - apprestamenti di cantiere; - manutenzione piste arginali e di servizio.
SITI ESCLUSI	<p>Sono esclusi dalla procedura di verifica di corrispondenza e di conseguenza devono essere sottoposti a screening di incidenza i P//A che ricadono nei seguenti siti: siti ove vi sia la presenza del gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>) e della tamerice alpina (<i>Myricaria germanica</i>).</p>
HABITAT ESCLUSI	<p>Nel caso la cartografia degli habitat Natura 2000 evidenzi la presenza dei seguenti habitat: 7110*, 7140, 7150, 7210*, 7220*, 7230, 7240*, 4070*, 6110*, 6210*, 6230*, 8160*, 8240*, 9180*, 91D0*, 91E0*, 91H0*, è necessario verificare in loco la reale possibile interferenza. In caso di presenza effettiva è necessario procedere a screening di incidenza.</p>
ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA	
<p>Tra le principali e potenziali incidenze che si possono verificare si possono individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la potenziale alterazione di rifugi e siti di alimentazione e di riproduzione di specie animali; - il potenziale danneggiamento di specie floristiche durante la realizzazione dei cantieri; - il rumore: durante le fasi di lavorazione vengono utilizzati escavatori cingolati, autocarri, trattori, pale caricatrici, motoseghe, compressori, generatori, dumper, attrezzatura manuale ecc; - la perdita olio e gasolio: durante le fasi di lavorazione, le attrezzature utilizzate, in caso di guasti accidentali potrebbero causare sversamenti di lubrificanti e combustibili; - i gas di scarico: durante le fasi di lavorazione, le attrezzature utilizzate emettono vapori e gas di combustione dovute al funzionamento del motore; - l'alterazione temporanea del regime idrico: durante le operazioni di movimentazione del materiale potrebbero rendersi necessarie deviazioni temporanee del corso d'acqua realizzate mediante scoline di materiale o tubazioni; - la realizzazione di piste d'accesso all'alveo: potranno essere realizzati tratti di pista temporanea per 	

accedere alla zona delle lavorazioni.

VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL GRUPPO DI SITI NATURA 2000

Pressioni e Minacce così come definite ai sensi dell'art.17 della direttiva "Habitat":

PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra.

PB08 - Rimozione sistematica di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti).

PC01 - Estrazione di minerali (es roccia, ghiaia, sabbia).

PE05 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee.

PE06 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento dell'aria.

PE08 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento.

PI01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale.

PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale).

PK01 - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne).

PK03 - Fonti miste di inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria.

PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche).

ECCEZIONI

Viste le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere prevalutati e necessitino di uno screening incidenza o di una valutazione appropriata i seguenti casi: NESSUNA ECCEZIONE.

CONDIZIONI D'OBBLIGO

Nell'eseguire la manutenzione delle opere, analizzate le potenziali interferenze sopra codificate, è necessario mettere in atto quello sforzo di pianificazione, progettazione ed esecuzione che permette di individuare i giusti accorgimenti che portino ad un soddisfacente equilibrio tra le esigenze tecniche di sicurezza idraulica e quelle di tutela e conservazione degli habitat.

A tal proposito si individuano le seguenti condizioni d'obbligo:

- Il P//A sarà realizzato nel rispetto delle fasi biologiche più delicate delle specie faunistiche delle direttive "Habitat" e "Uccelli" presenti nell'area di intervento e sulle quali il P//A potrebbe avere incidenza significativa.
- Al fine del rispetto delle presenze faunistiche si riporta di seguito la tabella dei periodi, da verificare rispetto alle presenze ed ai luoghi interessati.

Periodi indicativi* per il rispetto delle presenze faunistiche tutelate dalle direttive "Habitat" e "Uccelli"

Canneti.	15/03 - 15/08
Vegetazione riparia in zone di migrazione pre – riproduttiva, o di nidificazione.	15/03 - 15/08
Garzaie.	1/01 - 15/07
Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>).	1/6 - 31/10
Ittiofauna (Trotta marmorata, scazzone ecc.).	1/10 - 31/03
Tratti di corpi acquatici con presenza di rana agile (<i>Rana dalmatina</i>).	1/02 - 30/06
Tratti di corpi acquatici con presenza di ululone dal ventre giallo (<i>Bombina variegata</i>), rospo smeraldino europeo (<i>Bufotes viridis</i>) e raganella italiana (<i>Hyla intermedia</i>).	15/03 – 30/09
Tratti di corpi acquatici con presenza di tritone crestato (<i>Triturus carnifex</i>).	1/03 – 30/09
Zone di nidificazione di francolino di monte.	1/03 – 15/07

In aree a parco naturale provinciale vedi misure di conservazione specifiche.	
Pareti rocciose di nidificazione di rapaci diurni e notturni sedentari di bassa – media quota (falco pellegrino, gufo reale).	1/01 – 15/07
Zone di nidificazione di rapaci diurni migratori (nibbio bruno e biancone).	15/03 – 15/08
Zone di nidificazione di falco pecchiaiolo.	1/05 – 30/08
Zone di nidificazione di avifauna forestale (picchio nero, picchio cenerino, picchio tridattilo, civetta nana, civetta capogrosso).	1/03 – 15/07

* In caso di annate particolarmente anomale dal punto di vista climatico e stagionale, i periodi sopra definiti possono essere oggetto di modeste variazioni previa verifica e confronto con il Servizio competente in materia di conservazione della natura.

- In ogni caso, al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico, ove possibile le attività previste dal P//A saranno limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale, salvo situazioni emergenziali.
- Per l'accesso veicolare all'area interessata dal P//A sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente. La realizzazione di vie temporanee è consentita a condizione che il tracciato non interferisca con habitat prioritari e torbiere di interesse comunitario o con stazioni di presenza di specie floristiche di interesse comunitario. Il tracciato dovrà essere a fondo naturale e non comportare scavi o riporti, se non per livellare il fondo su brevi tratti. I luoghi devono essere ripristinati allo stato originario ad intervento ultimato. In caso di necessità, è ammessa la distribuzione localizzata di materiale inerte di origine naturale in quantità idonea a ridurre il rischio di utilizzo.
- Si preferirà l'utilizzo di mezzi di ultima generazione, i quali hanno emissioni sonore ridotte;
- L'organizzazione del cantiere terrà conto di ridurre al minimo l'interferenza con gli habitat in termini temporali e di occupazione di superficie e modifica delle caratteristiche locali.
- Saranno adottate tecniche, lavorazioni ed attrezzature che richiedano la minor modifica morfologica dei luoghi.
- Mantenimento o inserimento, ove possibile, di specie baccifere.
- Saranno preservati o inseriti, ove possibile, microhabitat idonei al riparo e alla nidificazione, conservare l'alternanza buche/raschi che possono costituire zone di rifugio o di alimentazione;
- Mantenere/ripristinare per quanto possibile, la presenza di materia organica: rami, foglie, come rifugio per la fauna.
- Sarà evitata, ove possibile, l'entrata in alveo e saranno adottate tecniche atte a limitare l'intorbidimento dell'acqua (es bypass, filtri naturali, tubazioni, scoline).
- Prima dell'esecuzione di interventi in alveo sarà effettuata la messa in salvo delle popolazioni ittiche presenti.
- Adottare il più possibile criteri di trattamento della vegetazione che ostacolano l'ingresso di specie naturalizzate invasive (es: robinia, ailanto, poligono del giappone).
- Laddove sia necessario intervenire per il ripristino ed inerbimenti degli habitat eventualmente danneggiati si preferirà l'utilizzo di specie corrispondenti all'habitat oggetto dell'intervento, oppure specie ecologicamente compatibili con il sito. Per le piantagione si utilizzeranno principalmente talee di specie riparali già presenti lungo l'asta torrentizia compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica. Per gli inerbimenti si preferirà fiorume o fieno locale.

SINTESI VALUTAZIONE

*L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su **habitat di interesse comunitario**:*

NO

<p><i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario?</i></p>	<p>NO</p>
<p><i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità dei siti Natura 2000?</i></p>	<p>NO</p>
<p>Esito valutazione</p>	<p>Vista la tipologia degli interventi esaminati, analizzati i possibili fattori di incidenza, verificate le potenziali incidenze sui siti della rete Natura 2000 del Trentino, nonché sulla base delle eccezioni inserite, che rimandano a screening specifico, viste le CO da adottare per la realizzazione dei P/I/A della presente scheda, la valutazione si conclude con ESITO POSITIVO.</p>